

Roberta Gemmiti

## Capitalismo, giustizia, natura

La comprensione, la rappresentazione e il governo della complessa relazione che lega il capitalismo alla giustizia sociale e alla sostenibilità ambientale rappresentano temi particolarmente sfidanti per chi si occupa di società e sviluppo. Le ricorrenti crisi socio-economiche e ambientali chiamano i ricercatori a ridefinire concetti e categorie note, come sviluppo, progresso, ambiente, natura, giustizia, equità per costruire una teoria sociale e politica più adeguata di quella che ci ha guidato fino a qui. La globalizzazione ed il neoliberismo, infatti, hanno prodotto una società caratterizzata, ancor più che nel passato, da profonde ingiustizie dal punto di vista della distribuzione del benessere e dei diritti delle persone; e nel contempo hanno spinto ancora in avanti quel rapporto di dominazione sulla natura che ci ha portato a definire questa come l'era dell'Antropocene (o forse meglio del Capitalocene). Le discipline sociali sono largamente impegnate sul fronte della ridefinizione critica del rapporto uomo-natura, molto più di quanto non lo sia la geografia umana che pure nello studio di questa relazione trova da sempre il proprio carattere fondativo. Dopo aver ricostruito i principali quadri interpretativi che in questi ultimi decenni si vanno costituendo intorno alla definizione di una nuova teoria politica della natura, si intende discutere il ruolo che la geografia —umana ed economica— può rivestire in questo sforzo interdisciplinare, del potenziale conoscitivo che essa è in grado di generare attraverso le sue originalissime prospettive, il pluralismo dei suoi concetti e dei suoi strumenti, la sua continua critica e auto-critica, la sua innata capacità di ragionare in termini complessi.